

I risultati delle elezioni provinciali 1960 e il confronto con le politiche del 1958

Pubblichiamo il raffronto tra i risultati delle elezioni provinciali di quest'anno e i risultati delle elezioni politiche del 1958 - I dati si riferiscono alle 77 province nelle quali si è votato per le provinciali - Non si è votato per le provinciali in Sicilia, nel Trentino-Alto Adige e nella Val d'Aosta (dove esistono le Regioni), a Vercelli e a Gorizia (dove le precedenti amministrazioni non sono ancora decadute) e a Rovigo (per l'alluvione)

PROVINCE	P.C.I.		P.S.I.		D.C.		P.S.D.I.		P.R.I.		U.C.S.	P.L.I.		P.D.I.		M.S.I.		VARIE	
	1960	1958	1960	1958	1960	1958	1960	1958	1960	1958 (1)	1960	1960	1958	1960	1958 (2)	1960	1958	1960	1958 (3)
TORINO		221.085		147.707		416.012		86.217		12.033			61.483		43.286		24.401		102.341
ALESSANDRIA		84.088		62.153		126.686		28.949		2.009			14.969		7.097		7.493		6.538
ASTI	22.613	21.290	12.526	15.194	56.903	68.359	14.375	12.475		3.004		11.726	7.424		6.208	—	1.720	14.996	12.298
CUNEO		22.045		38.660		197.843		29.390		6.681			24.367		10.734		2.662		23.900
NOVARA	62.831	60.073	57.177	64.369	115.977	119.912	22.961	17.783	—	1.528		14.904	11.144		3.091		7.486	—	7.334
GENOVA		154.945		131.130		250.233		40.322		10.835			32.908		13.487		29.013		4.276
IMPERIA	25.619	22.828	17.483	13.668	53.611	60.244	10.822	10.506		2.650		3.794	4.184		3.488		4.543		273
LA SPEZIA	47.734	51.453	25.589	22.341	51.917	62.143	8.757	6.493	3.582	3.326		3.565	3.918		3.118		5.742	673	827
SAVONA		46.711		26.004		73.873		10.554		1.941			5.402		3.573		4.314		1.243
MILANO		389.075		337.634		704.566		127.787		20.053			109.582		66.849		71.746		12.532
BERGAMO	35.566	31.721	40.024	57.297	250.584	263.127	21.447	20.500	—	2.016		11.788	13.168		10.113		12.438	—	3.553
BRESCIA		73.740		85.970		243.081		24.997		2.691			17.125		11.866		17.594		1.155
COMO	43.709	39.347	60.463	71.702	199.073	205.905	26.984	23.180	—	2.043		16.891	13.574		11.247		10.692	—	848
CREMONA	53.885	54.142	43.302	50.778	106.259	113.174	8.640	7.754		1.392		6.812	6.752		3.272		3.129		
MANTOVA	68.651	74.779	65.335	65.867	89.140	97.583	12.949	11.658	5.567	1.290		—	6.609		1.444		1.556	1.077	
PAVIA	115.271	112.134	55.684	58.406	116.796	123.691	22.457	21.566	2.984	3.002		15.615	15.081		6.230		13.692		3.082
SONDRIO	5.983	6.363	15.649	15.101	45.800	51.180	4.860	6.335		740		4.076	1.800		1.237		3.039	—	301
VARESE		48.137		78.511		160.960		24.419		1.953			11.753		10.096		11.941		565
VENEZIA		86.994		95.025		190.024		26.204		4.857			12.003		9.320		15.887		
BELLUNO	12.301	13.635	13.350	19.182	63.394	74.213	17.084	15.861	—	1.177		4.683	3.438		1.707		4.761	—	398
PADOVA		50.341		56.369		250.191		18.239		2.717			12.675		8.264		12.919		630
TREVI	27.287	29.165	47.351	45.494	203.564	215.235	25.380	30.687	5.293	4.719		8.292	10.298		5.300		9.739	—	
TRIESTE		50.421		12.838		72.650		13.959		7.280			7.216		5.515		34.079		12.966
VERONA	46.601	43.514	61.898	79.804	223.403	231.684	27.015	19.528	—	1.964		15.224	13.332		6.524		14.190	—	389
VICENZA		29.091		37.144		237.383		19.704		1.407			17.302		4.277		9.915		280
UDINE		58.985		78.269		239.785		40.590		3.255			11.919		11.715		21.645		1.961
BOLOGNA		227.385		79.345		157.411		47.596		6.262			22.072		5.214		16.218		
FERRARA	104.308	101.585	57.465	63.429	51.522	61.530	22.114	21.902	2.500	2.614		7.487	8.369		2.608		8.310	—	
FORLÌ		107.419		43.817		99.194		11.068		34.157			5.496		1.859		10.495		
MODENA		135.635		52.439		105.590		19.162		1.440			7.755		2.118		6.369		126
PARMA	86.744	75.337	38.937	49.770	84.654	93.871	17.194	17.753	2.518	2.918		8.750	8.697		3.190		9.569		128
PIACENZA		49.292		35.474		78.455		12.121		1.351			7.942		4.043		4.739		126
RAVENNA	86.666	78.693	26.851	28.773	51.501	58.458	7.626	7.267	33.689	31.627		3.817	4.639		1.117		3.325	—	
REGGIO EMILIA	114.718	106.467	36.699	41.279	81.699	79.791		16.055		699		7.346	5.989		1.160		5.858	—	88
FIRENZE		244.556		106.962		224.311		27.527		6.926			20.003		7.101		24.999		733
AREZZO	65.002	67.679	42.214	41.657	71.621	77.936	6.877	6.078	—	1.300		2.981	3.678		1.754		7.131	—	
GROSSETO	51.250	50.742	20.722	25.089	36.079	40.207	7.273	5.591	10.833	10.541		2.590	2.426		2.378		8.202	—	
LIVORNO	85.551	82.318	28.819	31.548	49.687	58.062	8.723	7.528	4.818	5.125	1.290	4.112	3.703		1.332		8.929	—	248
LUCCA		38.684		33.613		126.445		9.068		5.502			5.157		6.187		10.285	—	619
MASSA CARRARA	28.851	26.739	23.671	26.422	38.741	47.248	7.380	5.204	12.433	10.157		1.700	1.794		2.577		4.977	—	887
PISA	81.276	85.925	49.009	44.101	72.856	84.598	7.736	7.177	3.183	4.271		3.694	2.976		2.512		12.277	—	
PISTOIA	59.753	57.332	20.118	22.697	49.682	52.424	6.909	8.225	—	1.180		2.080	2.281		1.312		6.598	—	94
SIENA	93.967	90.777	26.099	30.674	45.007	49.301	6.092	5.356	—	1.471		3.012	4.525		1.695		6.839	—	520
ANCONA	70.507	68.338	39.909	45.790	93.712	102.295	14.415	12.518	16.410	15.942		4.156	4.384		2.999		10.298	—	
ASCOLI PICENO	45.925	43.490	25.622	24.408	82.386	97.212	7.496	5.410	5.790	4.125		6.190	4.656		5.656		16.670	—	
MACERATA	34.821	34.287	22.568	27.641	81.783	93.822	12.574	9.261	8.388	6.256		4.577	3.994		3.481		11.879	—	
PESARO	62.125	66.538	31.665	33.073	73.995	77.268	10.962	9.468	3.352	3.344		3.187	2.986		1.706		5.628	—	
PERUGIA		112.551		78.333		126.951		10.518		5.938			6.692		4.353		21.553		
TERNI		45.707		31.423		43.286		4.146		4.938			2.489		3.559		11.357		
ROMA		352.393		185.376		508.861		45.218		39.000			56.397		115.197		171.802		20.640
FROSINONE	48.465	47.310	28.278	25.957	93.501	130.426	11.120	7.223	10.105	5.012		13.005	6.887		16.394		10.722	—	3.062
LATINA	34.631	35.118	23.631	23.535	60.114	68.850	6.816	4.136	5.559	3.106		3.474	2.835		13.126		13.404	—	1.854
RIETI		20.371		17.283		41.906		4.159		1.999			4.064		6.222		9.271		
VITERBO		42.690		23.652		74.442		3.412		2.556			2.579		7.690		10.160		1.388
AQUILA	33.042	36.545	21.758	21.626	75.675	91.107	15.611	9.673	—	1.328		6.140	2.176						

Brianti successi del Partito comunista nei centri operai del Nord e in Toscana

(Continuazione dalla 1. pagina)

49.327 voti pari al 45,75 per cento; PSI 8.400; DC 20.302 (47,1); PSDI 10.710 (8,50); PLI 6.078 (4,71); PRI 1.111 (1,03).

Questi risultati comprendono la maggior parte delle sezioni del centro e quindi sono destinati presumibilmente a migliorare a favore del PCI. Importanti centri della provincia di Bologna in cui le sinistre sono in ristretta maggioranza come Pieve di Cino, Castel Del Rio, Castel D'Argile, sono ora saldamente nelle mani degli amministratori popolari. A Casalecchio, a S. Lazzaro, il PCI aumenta addirittura del 50 per cento.

Mentre telefoniamo giungono al capoluogo, dai maggiori centri dell'Emilia, i risultati di altre grandi vittorie.

A Parma il PCI avanza di oltre 5 mila voti e del 5 per cento; a Ferrara guadagna 3 mila voti e oltre il 3 per cento; a Ravenna di 7 mila voti e col PSI vince il seggio di consigliere provinciale (si attendono i risultati del Comune); a Piacenza il PCI guadagna il 2,5 per cento; a Modena 5174 voti e il 4,71 per cento; a Reggio il progresso è pure di oltre 5 mila voti e del 5 per cento.

E' tutta l'Emilia rossa, che avanza e conferma, insieme alla fiducia per il PCI, la sua volontà democratica e l'esigenza di cambiare profondamente lo stato attuale delle cose.

Da Forlì si apprende che le forze popolari hanno mantenuto la maggioranza nelle elezioni provinciali. Sono stati eletti 12 consiglieri del PCI e 4 del PSI. Gli altri seggi sono andati: uno al PSDI, 3 al PRI, 9 alla DC e uno al MSI.

II PCI primo partito ad Alessandria

ALESSANDRIA, 7. — In provincia di Alessandria, la avanzata del PCI è stata elab-

motosa: dagli 84.070 voti del 1958 (24,0 per cento) è passato a 98.501 (28,5 per cento), con un aumento netto di 14.500 voti.

La DC va indietro di un lungo passo: da 120.033 a 118.587 (dal 37,2 al 35,5 per cento). Anche i socialisti registrano una dura flessione: i loro suffragi di lista diminuiscono di circa 13.000 unità, esattamente da 92.240 a 79.240 (dal 27,5 al 23,5 per cento). Sembrano avanzatissime le socialdemocratiche che salgono da 23.909 a 33.138 e dal 7,2 al 9,6 per cento.

Lo strepitoso successo del PCI nelle provinciali assume particolare rilievo nella città di Alessandria: dai dati comunicati dall'ufficio elettorale del comune si ricava l'altro, che il Partito comunista ha scavalcato la Democrazia cristiana e si è affermato come il primo partito del capoluogo.

Il successo comunista è ribadito dai risultati dei collegi provinciali. In quello di Novi Ligure il PCI passa dal 30,8 al 30,7 per cento; a Novi ci è la lista comunista ha raccolto 0,52 suffragi contro i 5,007 della politica del 1958. Perdono invece terreno i socialisti (700 i voti in meno) e la Democrazia cristiana. A Valenza un altro grande balzo in avanti del nostro partito: 5.103 voti rispetto ai 4.510 del '58, e la percentuale nel collegio passa dal 32 al 34,4 per cento.

Ad Empoli 974 voti guadagnati dal PCI

EMPOLI, 7. — Ecco i risultati definitivi delle provinciali nell'ambito del comune di Empoli: PCI 13.707; PSI 2.358; PSDI 1.011; PRI 60; DC 8.305; PLI 260; MSI 390. La Democrazia cristiana ha perduto 147 voti in cifra assoluta rispetto al '58, 130 li ha perduti il PSDI; 34 il PLI; 14 il MSI.

Il PCI ha guadagnato in cifra e in percentuale, con-

849 voti in più; il PSI ne ha guadagnati 104 e il PLI 120. Il PCI e il PSI hanno registrato, nelle votazioni per il Consiglio comunale, un aumento di voti ancora più consistente di quello ottenuto nelle provinciali.

Ecco i dati (tra parentesi le variazioni rispetto al '58): PCI 13.802 (più 974 voti); PSI 2.407 (più 123); PSDI 1.011 (meno 75); DC 8.472 (più 70); PLI 334 (più 94); MSI 432 (più 10).

La Democrazia cristiana aveva impostato la sua campagna elettorale a Empoli insistendo sul « miracolo economico », basandosi sul reale sviluppo industriale che si è verificato negli ultimi due anni in questa città. Ma questo sviluppo, oltre a risultare contraddittorio, è stato in gran parte il risultato della azione svolta dalle forze popolari alla direzione dell'amministrazione comunale e del forte movimento cooperativistico sviluppato dai lavoratori.

La brillante avanzata del PCI, insieme al risultato ottenuto nei seggi elettorali del comune di Prato hanno segnato un grandioso successo del Partito comunista che è passato dai 22.021 voti delle politiche del 1958 ai 28.803 voti attuali, in percentuale dal 37 al 43,5 per cento.

Ecco i risultati definitivi (tra parentesi quelli del 1958): PCI 28.803 (22.621); PSI 7.425 (9.238); PSDI 2.240 (2.220); PRI 168 (218); DC 21.160 (23.233); PLI 624 (784); MSI 1.840 (2.028).

I voti conquistati dal PCI non solo hanno assorbito il cedimento del PSI, ma hanno inciso profondamente in tutto lo schieramento di destra.

Sette comuni strappati alla DC nell'Irpinia

AVELLINO, 7. — Liste unitarie formate da comunisti, socialisti e indipendenti di sinistra, hanno ottenuto la vittoria in sette comuni precedentemente amministrati dalla DC. Ecco i comuni dove le sinistre hanno vinto: Montefiore, S. Maria, Cesinali, Carife, Torrelle dei Lombardi, Lacedonia, Montorio Inferiore. Anche a Contrada, comune prima amministrato dai monarchici, ha vinto una lista di sinistra.

Ed ecco i comuni già tenuti dalle sinistre e riconquistati: Atinella, Solofra, S. Michele di Serino, Baiano, Aquilina, Caposile, Sperrone, Bagnoli Irpino.

Avanzata del PCI a Novara e provincia

NOVARA, 7. — L'affluire dei primi risultati delle elezioni provinciali danno nel Novarese una considerevole avanzata del PCI (circa 3 per cento), un leggero arretramento delle posizioni della DC, una più marcata flessione del PSI e in generale, anche un arretramento della destra, all'infuori del PLI che in una serie di comuni migliora leggermente le sue posizioni.

A Novara, su 75 seggi scrutati, il PCI migliora le sue posizioni di quasi il 3 per cento, sia rispetto alle poli-

Al momento di andare in macchina, erano disponibili i dati definitivi di 55 province sulle 77 interessate alle elezioni provinciali. Li potrete leggere in dettaglio nel tabellone interno. Complessivamente, la somma dei voti in queste province era la seguente:

	1958	%	1958 (politiche)	%
PCI	3.536.945	21,86	3.590.105	23,29
PSI	2.091.010	14,67	2.239.358	15,07
DC	5.865.239	41,11	6.163.590	43,13
PSDI	798.165	5,60	619.345	4,33
PRI	252.191	1,76	271.190	1,81
PLI	479.196	3,35	433.485	2,89
PDI	261.469	1,82	564.587	3,77
MSI	876.420	6,15	729.087	4,87
Altri	92.316	0,65	123.556	0,83

Finora risultano conquistate dalle sinistre (PCI e PSDI) le Province di Bologna, Modena, Ravenna, Forlì, Parma, Ferrara, Reggio Emilia, Firenze, Arezzo, Pistoia, Grosseto, Pisa, Siena, Perugia, Terni.

rafforzata dopo queste elezioni, grazie appunto alla splendida avanzata comunista. Nella politica, i comunisti amministratori sono stati vivamente festeggiati nelle sedi popolari della città, che sono rimaste aperte per quasi tutta la notte.

Anche i risultati delle elezioni per il consiglio provinciale nei seggi elettorali del comune di Prato hanno segnato un grandioso successo del Partito comunista che è passato dai 22.021 voti delle politiche del 1958 ai 28.803 voti attuali, in percentuale dal 37 al 43,5 per cento.

Ecco i risultati definitivi (tra parentesi quelli del 1958): PCI 28.803 (22.621); PSI 7.425 (9.238); PSDI 2.240 (2.220); PRI 168 (218); DC 21.160 (23.233); PLI 624 (784); MSI 1.840 (2.028).

I voti conquistati dal PCI non solo hanno assorbito il cedimento del PSI, ma hanno inciso profondamente in tutto lo schieramento di destra.

Aumento generale dei voti comunisti nel Modenese

MODENA, 7. — I risultati elettorali definitivi per le elezioni provinciali che comincia a pervenire, per sette comuni, indicavano una generale avanzata del PCI in tutti o in percentuale e un generale regresso della DC.

TORINO

(Continuazione dalla 1. pagina)

10.218 - 1,04 (col PRI 9.451 - 1,5 per cento); DC 203.351 - 32,55 (201.808 - 32,7 per cento); MSI 22.572 - 3,00 (19.503 - 3,2 per cento); PSDI 18.046 - 2,80 (8.418 - 1,4 per cento); PLI 673 (0,5 per cento); MAAP 17.973 - 2,88 (13.730 - 2,2 per cento).

Da un primo esame dei risultati delle elezioni comunali in alcuni centri della provincia, risulta che le sinistre e gli indipendenti democratici hanno strappato alla DC i seguenti comuni: Orbassano, Benascio, Vistror, Reano, Quassolo, Rosta, sono state riconfermate le amministrazioni democratiche di sinistra di San Giorgio, Villardora, Chianocco, Germagnano, Borgaro, Cuorgnè, Prascorsano, Bussolengo, Condove, Grugliasco, Lugnacco, Ruello.

A Balangero, cittadina centro cui la prefettura si era accanita con misure suntuarie a danno dell'amministrazione di sinistra, la popolazione ha risposto con una plebiscitaria riconferma degli esponenti del PCI e del PSI che reggevano da anni questo comune. La lista democratica di sinistra ha superato di oltre duecento voti i suffragi del '58, ottenendo un numero doppio di voti rispetto a quelli conseguiti dalla DC.

Elezioni provinciali

POTENZA

POTENZA (totali definitivi): PCI 46.099 (21,5 per cento); PSI 58.311 (24,8 per cento); DC 93.249 (40,5 per cento); PSDI 11.442 (4,7 per cento); PRI 1.331 (0,6 per cento); PLI 6.544 (3,1 per cento); MSI 8.417 (3,9 per cento); Altri 23.179 (9,8 per cento).

L'AQUILA

L'AQUILA (totali definitivi): PCI 30.042 (18,5 per cento); PSI 36.545 (18,5 per cento); DC 71.758 (36,5 per cento); PSDI 21.626 (10,9 per cento); PRI 9.107 (4,6 per cento); PLI 15.611 (7,8 per cento); MSI 8.417 (3,9 per cento); Altri 23.179 (9,8 per cento).

LATINA

LATINA (totali definitivi): PCI 34.331 (22,1 per cento); PSI 58.311 (24,8 per cento); DC 93.249 (40,5 per cento); PSDI 11.442 (4,7 per cento); PRI 1.331 (0,6 per cento); PLI 6.544 (3,1 per cento); MSI 8.417 (3,9 per cento); Altri 23.179 (9,8 per cento).

LA SPEZIA

LA SPEZIA (totali definitivi): PCI 47.734 (31,7 per cento); PSI 51.458 (32,3 per cento); DC 93.249 (40,5 per cento); PSDI 11.442 (4,7 per cento); PRI 1.331 (0,6 per cento); PLI 6.544 (3,1 per cento); MSI 8.417 (3,9 per cento); Altri 23.179 (9,8 per cento).

PISA

PISA (totali definitivi): PCI 81.276 (35,2 per cento); PSI 89.925 (35,5 per cento); DC 121.7 (35,5 per cento); PSDI 21.2 (35,5 per cento); PRI 9.107 (4,6 per cento); PLI 15.611 (7,8 per cento); MSI 8.417 (3,9 per cento); Altri 23.179 (9,8 per cento).

PISTOIA

PISTOIA (provincia, definitivi): PCI 59.753 (40,6 per cento); PSI 59.753 (40,6 per cento); DC 121.7 (35,5 per cento); PSDI 21.2 (35,5 per cento); PRI 9.107 (4,6 per cento); PLI 15.611 (7,8 per cento); MSI 8.417 (3,9 per cento); Altri 23.179 (9,8 per cento).

CATANZARO

CATANZARO (totali definitivi): PCI 87.859 (26,6 per cento); PSI 87.859 (26,6 per cento); DC 132.438 (40,1 per cento); PSDI 175.325 (48,1 per cento); PRI 1.331 (0,6 per cento); PLI 6.544 (3,1 per cento); MSI 8.417 (3,9 per cento); Altri 23.179 (9,8 per cento).

ANCONA

ANCONA (totali definitivi): PCI 70.507 (28,1 per cento); PSI 70.507 (28,1 per cento); DC 121.7 (35,5 per cento); PSDI 21.2 (35,5 per cento); PRI 9.107 (4,6 per cento); PLI 15.611 (7,8 per cento); MSI 8.417 (3,9 per cento); Altri 23.179 (9,8 per cento).

MACERATA

MACERATA (totali definitivi): PCI 34.331 (22,1 per cento); PSI 58.311 (24,8 per cento); DC 93.249 (40,5 per cento); PSDI 11.442 (4,7 per cento); PRI 1.331 (0,6 per cento); PLI 6.544 (3,1 per cento); MSI 8.417 (3,9 per cento); Altri 23.179 (9,8 per cento).

PESARO

PESARO (totali definitivi): PCI 62.125 (33,6 per cento); PSI 66.538 (33,3 per cento); DC 93.249 (40,5 per cento); PSDI 11.442 (4,7 per cento); PRI 1.331 (0,6 per cento); PLI 6.544 (3,1 per cento); MSI 8.417 (3,9 per cento); Altri 23.179 (9,8 per cento).

REGGIO EMILIA

REGGIO EMILIA (totali definitivi): PCI 14.718 (46,1 per cento); PSI 106.467 (41,7 per cento); DC 81.352 (32,7 per cento); PSDI 16.055 (6,2 per cento); PRI 7.346 (3,9 per cento); MSI 1.697 (0,7 per cento); Altri 2.257 (0,9 per cento).

Elezioni provinciali

POTENZA

POTENZA (totali definitivi): PCI 46.099 (21,5 per cento); PSI 58.311 (24,8 per cento); DC 93.249 (40,5 per cento); PSDI 11.442 (4,7 per cento); PRI 1.331 (0,6 per cento); PLI 6.544 (3,1 per cento); MSI 8.417 (3,9 per cento); Altri 23.179 (9,8 per cento).

L'AQUILA

L'AQUILA (totali definitivi): PCI 30.042 (18,5 per cento); PSI 36.545 (18,5 per cento); DC 71.758 (36,5 per cento); PSDI 21.626 (10,9 per cento); PRI 9.107 (4,6 per cento); PLI 15.611 (7,8 per cento); MSI 8.417 (3,9 per cento); Altri 23.179 (9,8 per cento).

LATINA

LATINA (totali definitivi): PCI 34.331 (22,1 per cento); PSI 58.311 (24,8 per cento); DC 93.249 (40,5 per cento); PSDI 11.442 (4,7 per cento); PRI 1.331 (0,6 per cento); PLI 6.544 (3,1 per cento); MSI 8.417 (3,9 per cento); Altri 23.179 (9,8 per cento).

LA SPEZIA

LA SPEZIA (totali definitivi): PCI 47.734 (31,7 per cento); PSI 51.458 (32,3 per cento); DC 93.249 (40,5 per cento); PSDI 11.442 (4,7 per cento); PRI 1.331 (0,6 per cento); PLI 6.544 (3,1 per cento); MSI 8.417 (3,9 per cento); Altri 23.179 (9,8 per cento).

PISA

PISA (totali definitivi): PCI 81.276 (35,2 per cento); PSI 89.925 (35,5 per cento); DC 121.7 (35,5 per cento); PSDI 21.2 (35,5 per cento); PRI 9.107 (4,6 per cento); PLI 15.611 (7,8 per cento); MSI 8.417 (3,9 per cento); Altri 23.179 (9,8 per cento).

PISTOIA

PISTOIA (provincia, definitivi): PCI 59.753 (40,6 per cento); PSI 59.753 (40,6 per cento); DC 121.7 (35,5 per cento); PSDI 21.2 (35,5 per cento); PRI 9.107 (4,6 per cento); PLI 15.611 (7,8 per cento); MSI 8.417 (3,9 per cento); Altri 23.179 (9,8 per cento).

CATANZARO

CATANZARO (totali definitivi): PCI 87.859 (26,6 per cento); PSI 87.859 (26,6 per cento); DC 132.438 (40,1 per cento); PSDI 175.325 (48,1 per cento); PRI 1.331 (0,6 per cento); PLI 6.544 (3,1 per cento); MSI 8.417 (3,9 per cento); Altri 23.179 (9,8 per cento).

ANCONA

ANCONA (totali definitivi): PCI 70.507 (28,1 per cento); PSI 70.507 (28,1 per cento); DC 121.7 (35,5 per cento); PSDI 21.2 (35,5 per cento); PRI 9.107 (4,6 per cento); PLI 15.611 (7,8 per cento); MSI 8.417 (3,9 per cento); Altri 23.179 (9,8 per cento).

MACERATA

MACERATA (totali definitivi): PCI 34.331 (22,1 per cento); PSI 58.311 (24,8 per cento); DC 93.249 (40,5 per cento); PSDI 11.442 (4,7 per cento); PRI 1.331 (0,6 per cento); PLI 6.544 (3,1 per cento); MSI 8.417 (3,9 per cento); Altri 23.179 (9,8 per cento).

PESARO

PESARO (totali definitivi): PCI 62.125 (33,6 per cento); PSI 66.538 (33,3 per cento); DC 93.249 (40,5 per cento); PSDI 11.442 (4,7 per cento); PRI 1.331 (0,6 per cento); PLI 6.544 (3,1 per cento); MSI 8.417 (3,9 per cento); Altri 23.179 (9,8 per cento).

REGGIO EMILIA

REGGIO EMILIA (totali definitivi): PCI 14.718 (46,1 per cento); PSI 106.467 (41,7 per cento); DC 81.352 (32,7 per cento); PSDI 16.055 (6,2 per cento); PRI 7.346 (3,9 per cento); MSI 1.697 (0,7 per cento); Altri 2.257 (0,9 per cento).

4.156.166 (43,84, 1,7); PDI — (2.999, 1,1); MSI 10.298.413 (92,68, 3,5).

FIRENZE

FIRENZE CITTÀ: PCI 92.208 (32,6 per cento); PSI 39.186 (13,8 per cento); DC 98.966 (34,9 per cento); PSDI 18.276 (6,4 per cento); PRI 12.780 (4,5 per cento); PLI 12.780 (4,5 per cento); MSI 15.943 (5,6 per cento); Altri 16.099 (5,7).

CHIETI

CHIETI (totali definitivi): PCI 30.984 (15,7 per cento); PSI 36.545 (18,5 per cento); DC 71.758 (36,5 per cento); PSDI 21.626 (10,9 per cento); PRI 9.107 (4,6 per cento); PLI 15.611 (7,8 per cento); MSI 8.417 (3,9 per cento); Altri 23.179 (9,8 per cento).

MATERA

MATERA (definitivi): PCI 27.070 (28 per cento); PSI 33.036 (34,5 per cento); DC 53.503 (56,5 per cento); PSDI 10.655 (11,2 per cento); PRI 5.410 (5,7 per cento); PLI 5.410 (5,7 per cento); MSI 1.697 (1,8 per cento); Altri 2.257 (2,4 per cento).

ASCOLI P.

ASCOLI PICENO (Provincia definitivi): PCI 45.925 (24,10 per cento); PSI 45.925 (24,10 per cento); DC 93.249 (40,5 per cento); PSDI 11.442 (4,7 per cento); PRI 1.331 (0,6 per cento); PLI 6.544 (3,1 per cento); MSI 8.417 (3,9 per cento); Altri 23.179 (9,8 per cento).

PESCARA

PESCARA (totali definitivi): PCI 32.919 (25,2 per cento); PSI 32.919 (25,2 per cento); DC 66.836 (51,1 per cento); PSDI 17.973 (13,7 per cento); PRI 1.331 (0,6 per cento); PLI 6.544 (3,1 per cento); MSI 8.417 (3,9 per cento); Altri 23.179 (9,8 per cento).

GROSSETO

GROSSETO (totali definitivi): PCI 54.250 (38,76 per cento); PSI 54.250 (38,76 per cento); DC 93.249 (40,5 per cento); PSDI 11.442 (4,7 per cento); PRI 1.331 (0,6 per cento); PLI 6.544 (3,1 per cento); MSI 8.417 (3,9 per cento); Altri 23.179 (9,8 per cento).

PISA

PISA (totali definitivi): PCI 81.276 (35,2 per cento); PSI 89.925 (35,5 per cento); DC 121.7 (35,5 per cento); PSDI 21.2 (35,5 per cento); PRI 9.107 (4,6 per cento); PLI 15.611 (7,8 per cento); MSI 8.417 (3,9 per cento); Altri 23.179 (9,8 per cento).

PISTOIA

PISTOIA (provincia, definitivi): PCI 59.753 (40,6 per cento); PSI 59.753 (40,6 per cento); DC 121.7 (35,5 per cento); PSDI 21.2 (35,5 per cento); PRI 9.107 (4,6 per cento); PLI 15.611 (7,8 per cento); MSI 8.417 (3,9 per cento); Altri 23.179 (9,8 per cento).

CATANZARO

CATANZARO (totali definitivi): PCI 87.859 (26,6 per cento); PSI 87.859 (26,6 per cento); DC 132.438 (40,1 per cento); PSDI 175.325 (48,1 per cento); PRI 1.331 (0,6 per cento); PLI 6.544 (3,1 per cento); MSI 8.417 (3,9 per cento); Altri 23.179 (9,8 per cento).

ANCONA

ANCONA (totali definitivi): PCI 70.507 (28,1 per cento); PSI 70.507 (28,1 per cento); DC 121.7 (35,5 per cento); PSDI 21.2 (35,5 per cento); PRI 9.107 (4,6 per cento); PLI 15.611 (7,8 per cento); MSI 8.417 (3,9 per cento); Altri 23.179 (9,8 per cento).

MACERATA

MACERATA (totali definitivi): PCI 34.331 (22,1 per cento); PSI 58.311 (24,8 per cento); DC 93.249 (40,5 per cento); PSDI 11.442 (4,7 per cento); PRI 1.331 (0,6 per cento); PLI 6.544 (3,1 per cento); MSI 8.417 (3,9 per cento); Altri 23.179 (9,8 per cento).

PESARO

PESARO (totali definitivi): PCI 62.125 (33,6 per cento); PSI 66.538 (33,3 per cento); DC 93.249 (40,5 per cento); PSDI 11.442 (4,7 per cento); PRI 1.331 (0,6 per cento); PLI 6.544 (3,1 per cento); MSI 8.417 (3,9 per cento); Altri 23.179 (9,8 per cento).

REGGIO EMILIA

REGGIO EMILIA (totali definitivi): PCI 14.718 (46,1 per cento); PSI 106.467 (41,7 per cento); DC 81.352 (32,7 per cento); PSDI 16.055 (6,2 per cento); PRI 7.346 (3,9 per cento); MSI 1.697 (0,7 per cento); Altri 2.257 (0,9 per cento).

4.156.166 (43,84, 1,7); PDI — (2.999, 1,1); MSI 10.298.413 (92,68, 3,5).

FIRENZE

FIRENZE CITTÀ: PCI 92.208 (32,6 per cento); PSI 39.186 (13,8 per cento); DC 98.966 (34,9 per cento); PSDI 18.276 (6,4 per cento);

Decine di comuni strappati in Sicilia dalle forze di sinistra a DC e destre

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 8 (mattina) — In base alla massa dei risultati elettorali affluiti da tutte le province dell'isola (ed ancora in corso di elaborazione) si può senz'altro affermare che, grazie alla maggiore articolazione dello schieramento delle forze autonome, il numero dei comuni amministrati dalle sinistre e dalle forze democratiche sarà sensibilmente maggiore rispetto a quello realizzato in base ai risultati delle precedenti amministrative del '56.

Insieme con questo dato nettamente positivo, emerge dai risultati di oggi, una flessione dei voti comunisti particolarmente nei capoluoghi. Tuttavia in numerosi centri delle province, anche fra più importanti, si ha una avanzata del nostro partito, in provincia di Agrigento le forze autonomiste hanno conquistato la maggioranza ad Alessandria della Rocca, Itrona, Cammarata, Menfi, San Giovanni Gemini, S. Margherita Belice, Sant'Angelo Muzzone, Stranice, ecc.

Inoltre sono state riconfermate le amministrazioni popolari di Burgio, Castellina, Grotte, Palma Montechiaro, Racalmuto, Raffadali, Ravanusa, Sambuca, S. Stefano di Quisquina, Licata, Santa Elisabetta, Vittoriana, Scialo, A. Comitelli, uno fra i maggiori centri della provincia, le forze autonomiste hanno venti seggi su quaranta, mentre a Sciacca sono aperte concrete prospettive per la formazione di una giunta democratica fondata sulla collaborazione fra le sinistre e gli schieramenti laici.

In provincia di Enna le sinistre hanno conquistato i comuni di Assoro, Barrafranca, Gaglianico, Pietraperdara, Valguarnera, Nissoria, mentre sono state riconfermate le amministrazioni autonomiste di Leonforte dove il PCI da solo ha ottenuto la maggioranza assoluta, a Tronina e Catenanzano.

In provincia di Caltanissetta, sono stati riconquistati: Mazzerino, dove il PCI da solo ha avuto la maggioranza assoluta, Niscemi, Milena, Riesi e strappate alla DC, dalle forze autonomiste, le amministrazioni di Resuttano, Campofranco, Montedoro dove capofila della DC era il sottosegretario ai trasporti, on. Volpe. Non si hanno, a tarda sera, conferme circa le vittorie riportate negli altri comuni della provincia.

In provincia di Palermo, sinistre e USCS hanno conquistato per la prima volta la maggioranza nei comuni di Alia, Altofonte, Camporeale, Polizzi Generosa, Campofiorito, Contessa Entellina, Mezzosano, Valtedina, Ventimiglia, Scialo e Villagrande. Sono state inoltre riconfermate le amministrazioni democratiche di Piana degli Albesi, dove il PCI ha riportato la maggioranza assoluta, Giutanica, Roccamena. Il comune di Isola delle Femmine è stato sottratto alla DC da una lista dissidente.

Nella provincia di Ragusa il partito realizza una avanzata, anche se nel capoluogo è stata registrata, rispetto ai risultati delle precedenti amministrative, una flessione di circa 800 voti.

Le sinistre hanno strappato alla DC il comune di Giarratana ed hanno mantenuto le amministrazioni di Vittoria, Scicli, Comiso, S. Croce e Acaia. A Vittoria il PCI ha conquistato altri 700 voti e 80 per cento.

Dalla provincia di Trapani finora si ha notizia della conquista delle amministrazioni di Erice, Paceco, S. Ninfa e della conquista della maggioranza a Castelvetrano.

In provincia di Siracusa il comune di Avola è stato strappato dallo schieramento autonomista alla DC, mentre sono state riconfermate le amministrazioni di Lentini, Carletti e Sortino. Per la prima volta è stato conquistato anche il comune di Buccheri.

Ed ecco i risultati comuni per comune:

PALERMO

PALERMO, PCI 37.964 (segni 9) (1958: 32.483, 18 per cento) (Reg. '59: 45.064, PSI 19.392 (4) (28,302, 9,9), PSDI 19.392 (4) (28,302, 9,9), USCS 4.637 (9) (12,239, 4,23), DC 104.632 (24) (122.239, 42,3) (91.942), PSDI 12.051 (2) (12.888, 4,4) (7,573), PRI — (2.554, 0,9) 1684; PLI 11.366 (2) (2.660, 3,4) (11.419); DC 19.804 (5) (31.207, 10,8) (25.323), MSI 24.229 (5) (28.688, 9,9) (20.423) Altri (Part. Contadini e M.S.) — (899), Altri (CED - PCRN - CPI) — (942, 0,3) —, Totale voti validi: — (289.596, 100,0) (274.921).

VALLEDOLMO (Palermo): PCI 581 (reg. 1959: 730); PSI 1.524 (reg. 1959: 228 (233)); DC 1.149 (1.500); PSDI — (37); PRI — (32); PLI — (32); Centro 428; PDI — (45); MSI 185 (218).

CASTELBUONO

(Palermo): PCI — (regionali 1959: 985); PSI 832 (1.125); DC 2.829 (2.900); PSDI — (49); PRI — (31); PLI — (303); PDI — (127); MSI 801 (18); USCS 319 (325).

MONTELEPPE (Palermo): PCI — (regionali 1959: 52); PSI 603 (330); USCS — (435); DC 1.091 (1.301); PSDI — (99); PRI — (17); PLI — (121); Dissid DC 294; PDI 155 (124); MSI 72 (4); Mista Centro 684.

ALTOFORTE (Palermo): PCI 731 (regionali 1959: 902); PSI 228 (189); DC 1.355 (1.657); PSDI — (20); PRI — (14); PLI — (17); PDI — (40); MSI — (4); USCS 831 (398) Il Comune è stato strappato dalle sinistre alla DC.

BOVIZZIA (Palermo): PCI 731 (regionali 1959: 902); PSI 228 (189); DC 1.355 (1.657); PSDI — (20); PRI — (14); PLI — (17); PDI — (40); MSI — (4); USCS 831 (398) Il Comune è stato strappato dalle sinistre alla DC.

BOVIZZIA (Palermo): PCI 731 (regionali 1959: 902); PSI 228 (189); DC 1.355 (1.657); PSDI — (20); PRI — (14); PLI — (17); PDI — (40); MSI — (4); USCS 831 (398) Il Comune è stato strappato dalle sinistre alla DC.

BOVIZZIA (Palermo): PCI 731 (regionali 1959: 902); PSI 228 (189); DC 1.355 (1.657); PSDI — (20); PRI — (14); PLI — (17); PDI — (40); MSI — (4); USCS 831 (398) Il Comune è stato strappato dalle sinistre alla DC.

BOVIZZIA (Palermo): PCI 731 (regionali 1959: 902); PSI 228 (189); DC 1.355 (1.657); PSDI — (20); PRI — (14); PLI — (17); PDI — (40); MSI — (4); USCS 831 (398) Il Comune è stato strappato dalle sinistre alla DC.

BOVIZZIA (Palermo): PCI 731 (regionali 1959: 902); PSI 228 (189); DC 1.355 (1.657); PSDI — (20); PRI — (14); PLI — (17); PDI — (40); MSI — (4); USCS 831 (398) Il Comune è stato strappato dalle sinistre alla DC.

BOVIZZIA (Palermo): PCI 731 (regionali 1959: 902); PSI 228 (189); DC 1.355 (1.657); PSDI — (20); PRI — (14); PLI — (17); PDI — (40); MSI — (4); USCS 831 (398) Il Comune è stato strappato dalle sinistre alla DC.

BOVIZZIA (Palermo): PCI 731 (regionali 1959: 902); PSI 228 (189); DC 1.355 (1.657); PSDI — (20); PRI — (14); PLI — (17); PDI — (40); MSI — (4); USCS 831 (398) Il Comune è stato strappato dalle sinistre alla DC.

BOVIZZIA (Palermo): PCI 731 (regionali 1959: 902); PSI 228 (189); DC 1.355 (1.657); PSDI — (20); PRI — (14); PLI — (17); PDI — (40); MSI — (4); USCS 831 (398) Il Comune è stato strappato dalle sinistre alla DC.

BOVIZZIA (Palermo): PCI 731 (regionali 1959: 902); PSI 228 (189); DC 1.355 (1.657); PSDI — (20); PRI — (14); PLI — (17); PDI — (40); MSI — (4); USCS 831 (398) Il Comune è stato strappato dalle sinistre alla DC.

BOVIZZIA (Palermo): PCI 731 (regionali 1959: 902); PSI 228 (189); DC 1.355 (1.657); PSDI — (20); PRI — (14); PLI — (17); PDI — (40); MSI — (4); USCS 831 (398) Il Comune è stato strappato dalle sinistre alla DC.

BOVIZZIA (Palermo): PCI 731 (regionali 1959: 902); PSI 228 (189); DC 1.355 (1.657); PSDI — (20); PRI — (14); PLI — (17); PDI — (40); MSI — (4); USCS 831 (398) Il Comune è stato strappato dalle sinistre alla DC.

BOVIZZIA (Palermo): PCI 731 (regionali 1959: 902); PSI 228 (189); DC 1.355 (1.657); PSDI — (20); PRI — (14); PLI — (17); PDI — (40); MSI — (4); USCS 831 (398) Il Comune è stato strappato dalle sinistre alla DC.

BOVIZZIA (Palermo): PCI 731 (regionali 1959: 902); PSI 228 (189); DC 1.355 (1.657); PSDI — (20); PRI — (14); PLI — (17); PDI — (40); MSI — (4); USCS 831 (398) Il Comune è stato strappato dalle sinistre alla DC.

BOVIZZIA (Palermo): PCI 731 (regionali 1959: 902); PSI 228 (189); DC 1.355 (1.657); PSDI — (20); PRI — (14); PLI — (17); PDI — (40); MSI — (4); USCS 831 (398) Il Comune è stato strappato dalle sinistre alla DC.

BOVIZZIA (Palermo): PCI 731 (regionali 1959: 902); PSI 228 (189); DC 1.355 (1.657); PSDI — (20); PRI — (14); PLI — (17); PDI — (40); MSI — (4); USCS 831 (398) Il Comune è stato strappato dalle sinistre alla DC.

BOVIZZIA (Palermo): PCI 731 (regionali 1959: 902); PSI 228 (189); DC 1.355 (1.657); PSDI — (20); PRI — (14); PLI — (17); PDI — (40); MSI — (4); USCS 831 (398) Il Comune è stato strappato dalle sinistre alla DC.

BOVIZZIA (Palermo): PCI 731 (regionali 1959: 902); PSI 228 (189); DC 1.355 (1.657); PSDI — (20); PRI — (14); PLI — (17); PDI — (40); MSI — (4); USCS 831 (398) Il Comune è stato strappato dalle sinistre alla DC.

BOVIZZIA (Palermo): PCI 731 (regionali 1959: 902); PSI 228 (189); DC 1.355 (1.657); PSDI — (20); PRI — (14); PLI — (17); PDI — (40); MSI — (4); USCS 831 (398) Il Comune è stato strappato dalle sinistre alla DC.

BOVIZZIA (Palermo): PCI 731 (regionali 1959: 902); PSI 228 (189); DC 1.355 (1.657); PSDI — (20); PRI — (14); PLI — (17); PDI — (40); MSI — (4); USCS 831 (398) Il Comune è stato strappato dalle sinistre alla DC.

BOVIZZIA (Palermo): PCI 731 (regionali 1959: 902); PSI 228 (189); DC 1.355 (1.657); PSDI — (20); PRI — (14); PLI — (17); PDI — (40); MSI — (4); USCS 831 (398) Il Comune è stato strappato dalle sinistre alla DC.

BOVIZZIA (Palermo): PCI 731 (regionali 1959: 902); PSI 228 (189); DC 1.355 (1.657); PSDI — (20); PRI — (14); PLI — (17); PDI — (40); MSI — (4); USCS 831 (398) Il Comune è stato strappato dalle sinistre alla DC.

BOVIZZIA (Palermo): PCI 731 (regionali 1959: 902); PSI 228 (189); DC 1.355 (1.657); PSDI — (20); PRI — (14); PLI — (17); PDI — (40); MSI — (4); USCS 831 (398) Il Comune è stato strappato dalle sinistre alla DC.

BOVIZZIA (Palermo): PCI 731 (regionali 1959: 902); PSI 228 (189); DC 1.355 (1.657); PSDI — (20); PRI — (14); PLI — (17); PDI — (40); MSI — (4); USCS 831 (398) Il Comune è stato strappato dalle sinistre alla DC.

BOVIZZIA (Palermo): PCI 731 (regionali 1959: 902); PSI 228 (189); DC 1.355 (1.657); PSDI — (20); PRI — (14); PLI — (17); PDI — (40); MSI — (4); USCS 831 (398) Il Comune è stato strappato dalle sinistre alla DC.

BOVIZZIA (Palermo): PCI 731 (regionali 1959: 902); PSI 228 (189); DC 1.355 (1.657); PSDI — (20); PRI — (14); PLI — (17); PDI — (40); MSI — (4); USCS 831 (398) Il Comune è stato strappato dalle sinistre alla DC.

BOVIZZIA (Palermo): PCI 731 (regionali 1959: 902); PSI 228 (189); DC 1.355 (1.657); PSDI — (20); PRI — (14); PLI — (17); PDI — (40); MSI — (4); USCS 831 (398) Il Comune è stato strappato dalle sinistre alla DC.

BOVIZZIA (Palermo): PCI 731 (regionali 1959: 902); PSI 228 (189); DC 1.355 (1.657); PSDI — (20); PRI — (14); PLI — (17); PDI — (40); MSI — (4); USCS 831 (398) Il Comune è stato strappato dalle sinistre alla DC.

GRANITI

(Messina): Centro sinistra 681; DC 620; Il comune è stato strappato alla DC.

FURNARI (Messina): DC 871; Sinistre 997 Il comune è stato strappato alla DC dalle sinistre.

S. SALVATORE FITALIA (Messina): PCI-PSI-USCS-PSDI 1440; DC 520 Il comune è stato strappato dalle sinistre alla DC.

GANGI (Messina): PSI-PCI 432; Centro-destra 183; DC dissid. 203. Il comune è stato strappato dalle sinistre alla DC.

S. STEFANO CAMASTRA (Messina): PCI-PSI 1.226 (regionali 1959: PCI 237, PSI 782); USCS — (94); DC 1.492 (1.880); PSDI — (83); PDI — (10); PLI — (34); PDI — (112); MSI 574 (341); Adlocorata 160 (—).

GIARDINI (Messina): PCI-PSI 2.268 (regionali 1959: PCI 309, PSI 823); DC 1.150 (1.302); PSDI — (40); PDI — (7); PLI 320 (266); PDI — (157); MSI 306 (167).

FRANCIVILLA (Messina): PCI-PSI 898 (regionali 1959: 719); PSI — (123); USCS 255 (134); DC 1.123 (1.157); PSDI — (30); PRI — (7); Dissid. 825 (PCI 259 - PDI 297 - MSI 328).

S. LUCIA DEL MELA (Messina): PCI 1.131 (regionali 1959: 889); PSI — (250); ex monarchici 495 (—); DC 1.603 (1.688); PSDI — (129); USCS — (89); PDI — (423); MSI — (32).

MISTRETTA (Messina): PCI 2.595 (reg. '59: 1.514); PSI — (215); DC 2.159 (2.913); PSDI — (203); PDI — (38); PLI 164 (93); PDI — (381); MSI 792 (352).

FURNARI (Messina): PCI-PSI 1.997 (reg. '59: 1.997); DC 871. Il Comune è stato conquistato dalle sinistre.

TUSA (Messina): PCI ed altri 1226 (reg. '59: 927); PSI — (149); Indipendenti 160; DC 149 (1.332); PSDI — (217); PRI — (6); PLI — (208); PDI — (111); MSI 574 (314).

MISTRETTA (Messina): PCI-PSI 2.595 (reg. '59: 1.514); PSI — (215); DC 2.159 (2.913); PSDI — (203); PDI — (38); PLI 164 (93); PDI — (381); MSI 792 (352).

FURNARI (Messina): PCI-PSI 1.997 (reg. '59: 1.997); DC 871. Il Comune è stato conquistato dalle sinistre.

TUSA (Messina): PCI ed altri 1226 (reg. '59: 927); PSI — (149); Indipendenti 160; DC 149 (1.332); PSDI — (217); PRI — (6); PLI — (208); PDI — (111); MSI 574 (314).

MISTRETTA (Messina): PCI-PSI 2.595 (reg. '59: 1.514); PSI — (215); DC 2.159 (2.913); PSDI — (203); PDI — (38); PLI 164 (93); PDI — (381); MSI 792 (352).

FURNARI (Messina): PCI-PSI 1.997 (reg. '59: 1.997); DC 871. Il Comune è stato conquistato dalle sinistre.

TUSA (Messina): PCI ed altri 1226 (reg. '59: 927); PSI — (149); Indipendenti 160; DC 149 (1.332); PSDI — (217); PRI — (6); PLI — (208); PDI — (111); MSI 574 (314).

MISTRETTA (Messina): PCI-PSI 2.595 (reg. '59: 1.514); PSI — (215); DC 2.159 (2.913); PSDI — (203); PDI — (38); PLI 164 (93); PDI — (381); MSI 792 (352).

FURNARI (Messina): PCI-PSI 1.997 (reg. '59: 1.997); DC 871. Il Comune è stato conquistato dalle sinistre.

TUSA (Messina): PCI ed altri 1226 (reg. '59: 927); PSI — (149); Indipendenti 160; DC 149 (1.332); PSDI — (217); PRI — (6); PLI — (208); PDI — (111); MSI 574 (314).

MISTRETTA (Messina): PCI-PSI 2.595 (reg. '59: 1.514); PSI — (215); DC 2.159 (2.913); PSDI — (203); PDI — (38); PLI 164 (93); PDI — (381); MSI 792 (352).

FURNARI (Messina): PCI-PSI 1.997 (reg. '59: 1.997); DC 871. Il Comune è stato conquistato dalle sinistre.

TUSA (Messina): PCI ed altri 1226 (reg. '59: 927); PSI — (149); Indipendenti 160; DC 149 (1.332); PSDI — (217); PRI — (6); PLI — (208); PDI — (111); MSI 574 (314).

MISTRETTA (Messina): PCI-PSI 2.595 (reg. '59: 1.514); PSI — (215); DC 2.159 (2.913); PSDI — (203); PDI — (38); PLI 164 (93); PDI — (381); MSI 792 (352).

FURNARI (Messina): PCI-PSI 1.997 (reg. '59: 1.997); DC 871. Il Comune è stato conquistato dalle sinistre.

TUSA (Messina): PCI ed altri 1226 (reg. '59: 927); PSI — (149); Indipendenti 160; DC 149 (1.332); PSDI — (217); PRI — (6); PLI — (208); PDI — (111); MSI 574 (314).

MISTRETTA (Messina): PCI-PSI 2.595 (reg. '59: 1.514); PSI — (215); DC 2.159 (2.913); PSDI — (203); PDI — (38); PLI 164 (93); PDI — (381); MSI 792 (352).

FURNARI (Messina): PCI-PSI 1.997 (reg. '59: 1.997); DC 871. Il Comune è stato conquistato dalle sinistre.

TUSA (Messina): PCI ed altri 1226 (reg. '59: 927); PSI — (149); Indipendenti 160; DC 149 (1.332); PSDI — (217); PRI — (6); PLI — (208); PDI — (111); MSI 574 (314).

MISTRETTA (Messina): PCI-PSI 2.595 (reg. '59: 1.514); PSI — (215); DC 2.159 (2.913); PSDI — (203); PDI — (38); PLI 164 (93); PDI — (381); MSI 792 (352).

Vittoria popolare a Lucca Sicula dove la mafia ha assassinato il nostro compagno Bongiorno

AGRIGENTO, 7. — A

Lucca Sicula, il comune nel quale nella notte del 28 settembre la mafia assassinò il compagno Paolo Bongiorno, segretario della Camera del lavoro e candidato alle elezioni, la lista unitaria popolare ha conquistato una splendida vittoria. Essa ha ottenuto 1015 voti contro i 769 voti della lista DC-MSI.

Il comune è così rimasto nelle mani del popolo, al quale la reazione locale aveva tentato con ogni mezzo, compreso il delitto, di strappare.



Il compagno Bongiorno

(68) PDI — (230); MSI 718 (9) Il comune è stato riconquistato dalle sinistre.

MOITA S. ANASTASIA (Catania): Castello (Sinistre) 853 (Reg. '59: PCI 569, PSI 579); DC 1.272 (1.147); PSDI 0 (260); USCS 0 (144); PDI 0 (210); San Giorgio (MSI) 1.524 (713).

ZAFFERANA (Catania): PCI-PSI 343 (Reg. '59: PCI 123, PSI 231); Progredire (USCS e altri) 1.266 (1.306); DC 1.390 (1.673); PSDI 0 (7); PLI 0 (63); Alleanza (destra) 407; PDI 60 (56); MSI 0 (94).

ADRANO (Catania): PCI 683; PSI 1.298; DC 5795; MSI 1830.

GIARRE (Catania): PCI 478; PSI 3.589; USCS 168; DC 6.791; PLI 210; MSI 507.

SCORDIA (Catania): PCI 1.502; PSI 1.737; DC 2.262; MSI 677; Rinascente (USCS) 510; Destra 673.

ACI S. ANTONIO (Catania): PCI 1.611; Unione Sinistre 1.297.

S. ALFIO (Catania): Unione cittadina (sinistre) 105; Indipendenti e destre 918; DC 282.

SANTA VENERINA (Catania): Unione Sinistre 935; DC 1.842; PLI 1.116.

GRAMMICHELE (Catania): PCI 1.239; PSI 389; DC 2.790; PSDI 203; MSI 192; USCS 3.687.

AGRIGENTO (Agrigento): PCI 2.930 (4243); PSI 1.748 (1.586); USCS 3.375; DC 10.943 (12.681); PSDI 387 (467); PRI (91); PLI 476 (502); MSI 235 (980); DC 1.516 (2.294); OBRN CPI (CED) 303.

TOPPOLO GIANNI (Agrigento): PCI-USCS 463 (reg. '59: 112); PSI (lista civica) 99 (24); USCS — (236); DC 469 (484); PSDI — (1); PDI — (4); MSI — (162).

VALFRIDE (Trapani): PCI 1.597 (reg. '59: 1.545); PSI 1.544 (1.600); USCS 547 (563); DC 1.604 (1.557); PSDI 259 (—); PRI — (—); PLI — (—); PDI — (—); MSI 678 (—).

ALICATA (Trapani): PCI 6.214 (reg. '59: 6.513); PSI 1.445 (1.387); USCS 8.142 (13.193); DC 6.325 (3.804); PSDI — (—); PRI — (—); PDI 869 (2.222); PDI 236 (372); MSI 1.294 (515).

SALAPARUTA (Trapani): PCI-PSI 1.414; DC 2.043; PSDI 977 (116).

ERICE (Trapani): PCI 2.233; PSI 1.115; USCS 832; DC 1.930; PLI 1.414; Centro sinistra 1.985; MSI 421.

SALICI (Trapani): PCI 1.750; PSI 874; Latta locale 1.169; DC 3.523; PRI 503; USCS 714; PDI 98; MSI 364.

MARSALA (Trapani): PCI 639; PSI 699; USCS 2.724; DC 2.664; PLI 492; PDI 3.109; MSI 1.058; DC 2.877; PDI 1.913; MSI 1.913.

PACIO (Trapan

Il comunismo, sogno dell'umanità, è il prossimo domani dell'URSS

Con una imponente manifestazione sulla Piazza Rossa celebrato a Mosca il 43° anniversario della Rivoluzione

I massimi dirigenti di molti partiti comunisti accanto ai capi sovietici assistono alla parata militare e alla dimostrazione - Sfilano missili di molti tipi, fra cui quelli terra-aria che hanno abbattuto l'U-2 di Powers - Applausi ai campioni delle Olimpiadi di Roma Malinovski: Vogliamo la pace con tutte le nostre forze, ma qualsiasi aggressione troverà da parte nostra una temibile risposta

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 7. — Mosca, la capitale sovietica, tutto il popolo sovietico sono in festa. Una festa genuinamente popolare, esplosiva, gioiosa. Ma quali aggettivi possono rendere il significato di questa partecipazione di tutto un popolo alla storia del proprio paese?

Questa sera, dal Cremlino alla strada per Leningrado, una sola arteria di quasi 10 chilometri, illuminata coi colori di una gigantesca kermesse, milioni di moscoviti si accendono come in un lungo, interminabile palcoscenico e ballano, assistono a spettacoli e concerti organizzati agli angoli delle strade, mentre improvvisi fuochi di artificio incendiano il basso soffitto di nuvole che pesa sulla città. E sono gli stessi moscoviti che questa mattina avevano partecipato, per tre ore e mezzo, alla tradizionale sfilata sulla Piazza Rossa, coi loro fiori di carta che avevano acceso, sotto la pioggia fine e insistente, una improvvisa e inimmaginabile primavera.

Ma appunto con la mattina deve cominciare la cronaca della giornata, dalle dieci del mattino suonate all'organo dorato della torre Spasskaja del Cremlino. Pochi minuti prima, sul mausoleo, erano apparsi i dirigenti del partito e del governo sovietico, dei partiti fratelli: Krusciov e Liu Sciao-chi, Kosslov, Mikojan, Ulbricht, Gomulka, Ho Ci Min e tutti gli altri accolti dagli «urra» della folla assestata di fronte, davanti alle vetrine del GUM.

L'aria è umida ma il termometro nella nottata è balzato a quattro gradi sopra lo zero e la neve di questi giorni è completamente scomparsa.

Davanti ai reggimenti delle scuole militari, schierati impeccabilmente per tutta la lunghezza della piazza, due automobili grigie muovono l'una verso l'altra alle 10 esatte: il generale comandante la guarnigione di Mosca presenta le forze al ministro della Difesa Malinovski. E questi si porta davanti a ciascun reparto e ogni volta ripete la formula tradizionale: «Vi saluto, compagni soldati».

«Siamo al servizio della Unione Sovietica», rispondono, questi.

«Mi congratulo con voi — dice il Maresciallo Malinovski — per questo 43° anniversario della Grande Rivoluzione d'Ottobre».

Una triplice «urra» segue la vettura già lontana e si snega mentre un altro «urra» esplode più lontano, fin dietro le cupole gialle e blu di San Basilio, noi raccolti e rimandando dalla folla.

Quindi il Maresciallo Malinovski ritorna davanti al mausoleo e pronuncia il breve discorso che precede la sfilata solennemente il suo saluto «ai soldati, ai marinai, sergenti, ufficiali, generali, ai lavoratori di Mosca e ai cari ospiti».

Il ricevimento al Cremlino

«La politica di pace dell'Unione Sovietica — dice l'altro il Ministro della Difesa — è attualmente ostacolata dalle manovre aggressive imperialiste ed è in primo luogo dagli Stati Uniti d'America. In questo momento, siamo costretti a rafforzare la potenza difensiva del Paese ed a perfezionare la preparazione delle nostre forze armate. Attualmente, lo Esercito e la Marina sovietica, grazie alle nuove conquiste della scienza, hanno tutto il necessario per difendere le frontiere del Paese e se le forze aggressive cercassero di disturbare il nostro lavoro, esse riceverebbero un colpo demolitore senza precedenti. Non esistono forze al mondo capaci di fermare la nostra avanzata verso il comunismo».

Continuando il suo discorso Malinovski aggiunge: «Le forze armate dell'URSS sono devote al Partito Comunista ed al governo sovietico: esse seguono attentamente tutte le azioni degli avversari della pace e sono pronte in qualsiasi momento a difendere la nostra cara patria, il suo lavoro, il suo onore e la sua indipendenza».

Le ultime parole di Malinovski sono ancora nell'aria quando le tre bande militari attaccano la «marcia d'ordinanza» di Glinka e le salve di cannone sembrano incrinare la volta nuvolosa. Avanzano a passo di parata, in formazioni perfette, i primi

reparti di fanteria, del genio, delle accademie militari, i figli dei leggendari marinai della Rivoluzione, le guardie di frontiera mentre un rombo lontano, sempre più intenso, annunzia l'arrivo dei reparti motorizzati.

Veloci passano i mezzi da sbarco, i reparti paracadutisti con il casco blu ed una grande stella rossa nel mezzo della fronte, i grossi carri armati con i due lunghi cannoni alle torrette, i cannoni atomici di nuovo tipo ed infine i reparti missilistici: prima le leggendarie «katiusce», poi i missili contraerei e quelli a media gittata, squali argentati dalla pinna rosso vivo.

Gli ultimi a sfilare sono i missili intercontinentali, enormi, lunghi una quindicina di metri, dipinti di verde cupo e trainati su carrelli gommati, silenziosi. I fotografi occidentali bruciano chilometri di pellicola, gli addetti militari si interrogano silenziosi con gli occhi.

E' passata solo una mezz'ora e la parata militare è finita. Anche questo ha il suo senso. Adesso vengono avanti

ti i protagonisti della giornata, di tutte le giornate di questo paese, quelli che costruiscono giorno per giorno le forze economiche e tecniche del comunismo. Dopo l'onore ai soldati rossi che difendono il potere sovietico, la parola è ai lavoratori di Mosca.

Maree e canzoni popolari si accompagnano quando sbucano dai due lati del Museo storico per ricongiungersi sulla piazza, con mille bandiere rosse, in testa. Ma sono soltanto i primi reparti, ancora inquadri, rappresentanti 18 rioni di Mosca che precedono le tute rosse, azzurre e verdi delle associazioni sportive e dei campioni olimpionici.

La vera sfilata popolare è ancora un altro spettacolo, e questo comincia quando l'ultimo atleta è scomparso verso la Moscovia. Allora la piazza è letteralmente invasa da uomini e donne che camminano agitando milioni di fiori di carta, dai colori più impensati e dalle forme più fantastiche, palloncini colorati, festoni e cappelli, una

marea che canta, suona la fisarmonica, sventola bandiere, porta con orgoglio striscioni e cartelli con le cifre delle realizzazioni di ogni fabbrica di Mosca; uomini con i figli a cavalcioni sulle spalle e questi ancora con le mani inforate; e donne che sventolano fazzoletti colorati: è tutto questo senza ordine, senza più uno schema, affidato solo alla fantasia della gente, in una lenta, ininterrotta, gaia passeggiata mattutina di tutta la popolazione di Mosca.

Il discorso di Malinovski

Quando, dopo due ore, lasciamo il nostro posto a fianco del Mausoleo e ci avviamo verso via Gorki, questo fiume continua a scorrere verso la piazza, senza un attimo di stanchezza, percorso da mille canzoni diverse, da brividi di colore indescribibile.

Alle due del pomeriggio,

dopo che la folla si era fatta attorno a Krusciov, assestandolo, la sfilata finisce. Alle quattro ritroviamo Krusciov nella bellissima sala bianca e rossa di «San Giorgio», nel palazzo grande del Cremlino, dove il governo sovietico offre il ricevimento ufficiale per il 43° anniversario dello Stato sovietico.

Sono presenti tutte le delegazioni dei paesi socialisti e dei partiti fratelli, il corpo diplomatico al completo ed i giornalisti stranieri accreditati a Mosca. Notiamo una lunga ed amichevole conversazione del Capo del Governo con l'ambasciatore americano Thompson; battute rapide scambiate con altri diplomatici, mentre si aspetta il momento dei brindisi tradizionali, che del resto non si fa attendere.

Krusciov si avvicina al microfono ed invita a brindare al popolo sovietico ed alla vittoria del comunismo.

«Naturalmente», aggiunge — qualunque più anche non essere d'accordo e noi non ci offenderemo se questo qualcuno rifiuterà il brindisi.

Ma noi siamo anche molto pazienti e sappiamo che, con il tempo, questo sarà il brindisi che tutti accetteranno».

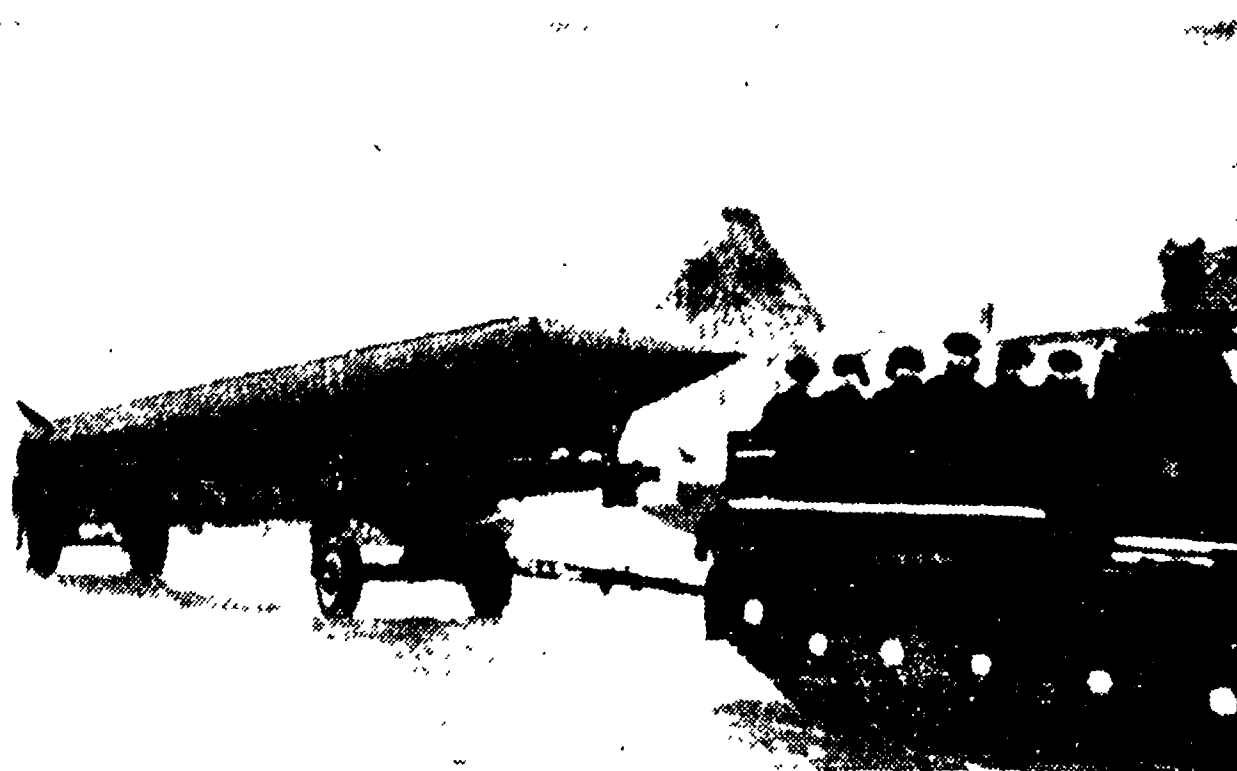
Il brindisi successivo è alla pace: «Tutti vogliono la pace — dice Krusciov — anche se non tutti hanno la stessa concezione della pace. Ma in questa nostra epoca una guerra sarebbe tremenda e nessuno la ignora. Noi siamo per la pace vera, non abbiamo bisogno della guerra per difendere le nostre idee, tanto più che la guerra danneggerebbe il nostro lavoro di costruzione pacifica del comunismo. Viva, dunque, la pace e la coesistenza! E se qualcuno non osa brindare apertamente — aggiunge con piglio scherzoso — può brindare con noi mentalmente».

Vengono i brindisi ai partiti comunisti che lottano nel mondo occidentale ed ai quali spetta il compito di allargare la vittoria del socialismo», i brindisi ai paesi del campo socialista, ai giovani stati di Africa ed ai paesi africani in lotta ancora contro il colonialismo.

L'ultimo brindisi è questo: «Il campo socialista è per la pace e la coesistenza. Su questa linea, abbiamo fatto proposte concrete per il disarmo. Ci è stato risposto che noi non vorremmo il disarmo controllato. Ciò è falso: siamo pronti ad accettare tutte le forme possibili di controllo purché esse vengano applicate insieme ad un disarmo vero, generale e completo. I nostri marescialli qui presenti sono pronti ad abbandonare le loro uniformi ed a dedicarsi ad opere di pace. Abbiamo le armi più perfezionate, ma noi vogliamo utilizzarle, a meno che qualcuno non decida di attaccarci. In questo spirito, brindo all'amicizia fra tutti i popoli, qualunque sia il loro regime, all'Europa ed all'America, alla pace ed alla amicizia».

Quando usciamo dal Cremlino è notte. Le torri sono appena visibili in una nebbia che sfuma i contorni. Ma da ogni parte sale fin qui il bruciore della città in festa, il riverbero delle luci colorate, che Mosca ha acceso per la sua più grande giornata.

AUGUSTO PANCALDI



MOSCA — Un missile trainato sfilava sulla Piazza Rossa

All'ambasciata sovietica

Mao Tse Dun al ricevimento offerto dall'URSS a Pechino

Cervonenko e Ciu En-lai sottolineano la politica di pace e l'unità fra la Cina e l'Unione Sovietica

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 7. — Mao Tse-dun ha partecipato questa sera al ricevimento organizzato dall'ambasciata sovietica di Pechino per celebrare il 43° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. Ciu En-lai, Liu Piao, Cen Yi erano presenti fra i molti altri dirigenti dello Stato e del partito cinesi intervenuti con il compagno Mao Tse-dun alla solenne celebrazione.

Nel discorso col quale ha aperto il ricevimento, l'ambasciatore Cervonenko, dopo aver illustrato le prospettive aperte al mondo dalla vittoriosa Rivoluzione d'Ottobre, ha esaltato i successi del popolo cinese. Egli ha detto: «Sviluppando ulteriormente in modo creativo il marxismo-leninismo, facendo ade-

rire la sua verità universale alla situazione concreta della Cina, il tempestivo Partito comunista cinese, capeggiato dal compagno Mao Tse-dun, dirige con successo il popolo cinese lungo la strada della costruzione socialista ed ha già ottenuto grandi vittorie nell'opera di trasformazione della patria cinese in una potenza socialista avanzata, con una potente economia socialista, con una tecnica ed una scienza moderne, con una cultura altamente sviluppata».

Così ha poi proseguito Cervonenko: «La costituzione del sistema socialista e gli storici successi del campo socialista che nel 1965 darà più della metà della produzione mondiale, sono fattori decisivi nella realtà del mondo

d'oggi. Si può ora affermare che il socialismo ha trionfato completamente e irrimediabilmente su scala internazionale». L'ambasciatore sovietico ha richiamato l'attenzione sul pericolo rappresentato dall'imperialismo e, per contro, sui mezzi di difesa di cui oggi dispone la grande Unione Sovietica; egli ha affermato che l'URSS «sostiene risolutamente i legittimi diritti della Cina all'ONU e appoggia e appoggerà in futuro la giusta causa del popolo cinese contro l'imperialismo statunitense e la ferma decisione del popolo cinese di liberare il territorio di Taiwan, parte integrante della patria cinese». Cervonenko ha ancora sottolineato il significato storico dell'amicizia e dell'unità fra i due paesi.

Prendendo a sua volta la parola subito dopo, il primo ministro cinese Ciu En-lai, esaltando i successi ottenuti in ogni settore dall'Unione Sovietica, ha sottolineato che la Cina ha costantemente seguito una politica estera di pace e ha sempre appoggiato le iniziative sovietiche contro l'aggressione imperialista, in difesa della pace e per allentare la tensione internazionale. Il premier cinese ha affermato che l'amicizia e l'unità fra i due popoli è un superlativo che prove negli anni di rivoluzione e di guerra e negli anni di costruzione pacifica. Entrambi i nostri popoli — egli ha detto — si rendono chiaramente conto di quale significato la loro grande amicizia e la loro unità hanno per la causa comune della salvaguardia della pace mondiale e per il progresso umano».

Ciu En-lai ha così concluso: «Nel passato, nel presente e nel futuro il popolo cinese coraggiosamente marcerà insieme con il grande popolo sovietico e con i popoli degli altri paesi socialisti per la vittoria della nostra causa comune».

EMILIO SARZI AMADE

Chiusa la campagna elettorale tra aspre battute polemiche

Oggi si vota da una costa all'altra dell'America Gli ultimi pronostici: Kennedy 51%, Nixon 49

Il candidato repubblicano avrebbe leggermente guadagnato terreno all'ultimo istante - Il responso delle urne sarà noto domani

(Dal nostro inviato speciale)

NEW YORK, 7. — Domattina, dalle ore 8 fino alle 18, cinquanta Stati americani voteranno per l'elezione del presidente e del Congresso.

Le operazioni di voto a New York e nei principali centri avvengono con il sistema della cabina elettronica: l'elettore entra in cabina e si trova davanti tanti quadranti quanti sono le liste che presentano dei candidati. Sui quadranti figurano i nomi dei candidati. Su ogni nome, una manovella, azionando la quale il votante registra elettronicamente. L'azionamento della manovella mette in azione un meccanismo per la chiusura automatica della porta

della cabina, che elettronicamente si riapre quando l'elettore ha manovrato l'ultima manovella. La legge dà tre minuti di tempo per votare. Lo Stato di New York vede in lizza quattro liste: repubblicana, democratica, liberale e socialista operaio (trotskista). Il nome di Kennedy è quello di Johnson compaiono anche sulla lista liberale.

Le ultime battute della campagna elettorale hanno visto un'attiva frenetica dei candidati. Kennedy, nell'ultima settimana ha compiuto il giro di diciassette Stati, tornando quindi a New York per due giorni. Qui, ha partecipato a cinque banchetti politici, il cui prezzo di partecipazione oscillava tra i sessanta e i cento dollari e ad un gigantesco cor-

teo in automobile, sotto una pioggia scrosciante. Domenica si è avuto un comizio al Coliseum di Broadway, presenti centinaia di migliaia di elettori sotto la pioggia gelida. Si sono viste scene di entusiasmo e di isterismo. Kennedy girava con la mano destra bendata a causa di un graffio fattogli da un suo estimatore. Una donna la rita cadendo da una finestra al decimo piano, in Broadway, mentre si sporgeva per vedere Kennedy; la caduta dalla finestra è stata fotografata da un reporter del Daily Mirror.

Oggi, pagando una cifra oscillante tra duecentocinquanta e trecentomila dollari, Nixon ha occupato per quattro ore i circuiti televisivi nazionali, rispondendo a tutte le domande che possono rivolgersi telefonicamente. Kennedy ha sdegnosamente rifiutato di compiere un'analoga impresa, adducendo la mancanza di fondi del suo partito e si è limitato a occupare solo trenta minuti dopo Nixon per rispondere al suo avversario.

Kennedy attenderà il risultato elettorale nella sua villa di Port Hannon, in una zona elegante a nord di New York; Nixon in California.

Eisenhower ha annunciato ieri che dopo il venti annuati si ritirerà a vita privata nella sua residenza di campagna a Gettysburg, acquistata dieci anni fa per centomila dollari e ridatata a fattoria mediante una spesa di centocinquanta dollari. Già è stata offerta a Eisenhower la presidenza onoraria di molte istituzioni, compreso il «Comitato per l'incitamento e la popolazione delle doti del popolo americano», diretto dall'amm. Rickover.

Gli ultimi discorsi hanno veduto i due candidati puntare con forza sul problema della pace, assicurando agli elettori che faranno di tutto

per evitare una guerra. Nixon ha promesso di ristabilire tutti i paesi europei, compresi i paesi socialisti e ha proposto di portarsi appresso Eisenhower. Kennedy ha proseguito i suoi duri attacchi alla politica del partito repubblicano, tenendolo responsabile della crisi politica economica degli Stati Uniti, oggi sull'orlo di una nuova recessione con l'aumento della disoccupazione, la diminuzione della preparazione scientifica e una perdita di prestigio nel mondo.

Le ultime previsioni compiute da Nixon e Kennedy, che hanno dato risultati incerti, anche se i più autorevoli commentatori e tutti gli uffici di precisione continuano a dare a Kennedy il 51 per cento dei voti, a Nixon il 49. James Reston ha addirittura scritto domenica un editoriale, oggi sull'orlo di una nuova recessione con l'aumento della disoccupazione, la diminuzione della preparazione scientifica e una perdita di prestigio nel mondo.

Una grande incognita rimane il cosiddetto voto religioso, cioè il dubbio che le

masse protestanti siano ostili all'idea che un cattolico cada per la prima volta alla Casa Bianca. In questi ultimi tempi, le autorità ecclesiastiche e Kennedy hanno compiuto ogni sforzo per dimostrare l'assoluta indipendenza del candidato democratico dalla chiesa cattolica romana. Gli avversari di Kennedy hanno inviato milioni di lettere a pravi sostenitori che le affermazioni di indipendenza di Kennedy sono assolutamente inattendibili.

MAURIZIO FERRARA

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	75	39	3	57	9
Cagliari	22	38	33	29	19
Firenze	82	31	53	13	44
Genova	65	78	88	70	13
Milano	26	59	6	73	3
Napoli	61	3	70	8	52
Palermo	62	76	86	20	21
Roma	62	68	69	70	38
Torino	24	82	67	68	75
Venezia	47	71	81	10	39

ENALOTTO

1. BARI	2
2. CAGLIARI	1
3. FIRENZE	2
4. GENOVA	2
5. MILANO	1
6. NAPOLI	2
7. PALERMO	2
8. ROMA	2
9. TORINO	1
10. VENEZIA	X
11. NAPOLI	1
12. ROMA	2

Al 2 - dodici - lire 2.985.000; al 39 - undici - lire 203.000; al 739 - dieci - lire 13.700. Montepremi lire 39.928.162.

Ex deportati manifestano in Francia contro la presenza di truppe tedesche



MOUMELON (Francia) — Ex deportati francesi in Germania hanno indossato le tute a strisce dei campi di concentramento per protestare contro la presenza delle truppe tedesche nella città. Nella telefoto: ex deportati passano davanti a soldati tedeschi in libera uscita

Brevi dall'estero

Automobilista sbadato salva un quartiere

LONDRA, 7. — Gerald Kaye ha azionato la morsa in moto della sua auto, parcheggiata su un tombino, provocando una esplosione che ha incendiato la vettura e fatto tremare i vetri delle case circostanti. Una scintilla ha infatti incendiato le esalazioni di gas provenienti da una conduttura rotta. I pompieri hanno lavorato 9 ore per spegnere l'incendio. Se Kaye non avesse parcheggiato l'auto su quel tombino, probabilmente il gas si sarebbe accumulato e le conseguenze di una esplosione avrebbero potuto essere tragiche.

Tenta di attraversare i Dardanelli a nuoto

ISTANBUL, 7. — Uno studente universitario americano ha tentato, senza riuscirci, di attraversare a nuoto l'Ellesponto (i Dardanelli) sulle orme del mitico eroe greco Leandro e,

in tempi più vicini, di lord Byron.

Lo studente è il 19enne Jackson Wheeler, dell'università di California, che è stato preso a bordo dalla imbarcazione che lo seguiva ad appena una settantina di metri dal traguardo.

Corriera contro auto nel Canada: 10 morti

TEMPLETON (Quebec-Canada), 7. — Dieci morti si sono avuti ieri sera per uno scontro tra una corriera e un'automobile presso Templeton, diecimila a nord est di Ottawa.

Quattro gemelle nate a una colombiana

BOGOTA (Colombia), 7. — La 25enne moglie di un contadino ha dato alla luce quattro bimbe, secondo le notizie della stampa.

La madre, Sismelda Torres de Marin, di Buga, e le quattro creature, stanno in buona salute.